

del concorso in questione per cancellare perplessità e preoccupazioni onde fugare il dubbio che si va insinuando in chi pensa che le promozioni e/o abilitazioni siano legate all'iniziativa dei « preparatori privati » al concorso, mentre la stessa interpretazione restrittiva dei criteri che portano a bocciature inspiegabili per chi non ha la possibilità economica di garantirsi questo « passaggio », sembrano palesare la volontà di voler restringere il campo degli abilitati ai fortunati concorrenti con preparazione a pagamento prospettando, così, una maggiore possibilità di lavoro a scapito, però, della regolarità e del diritto uguale per tutti: se così fosse, saremmo dentro uno spirito distorto di concepire la legge, che lede diritti e toglie la speranza a tutti di concorrere lealmente e paritariamente alla possibilità di occupare un posto di lavoro;

se voglia fare chiarezza sulla situazione e difendere la dignità e la professionalità dei tanti commissari onesti estranei a pratiche che contrastano con la correttezza e la difesa dei diritti, che, invece, soprattutto nel sud hanno necessità di essere garantiti. (4-33537)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta orale:

LOSURDO, ALOI e FRANZ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il centro di referenza nazionale per lo studio e la ricerca delle encefalopatie animali e neuropatologie comparate ha confermato la diagnosi di affezione da BSE già formulata dalla USL competente, a seguito dell'esame diagnostico su un campione prelevato nel corso della relativa macellazione, nei confronti di un bovino di sesso femminile appartenente ad un'azienda zootecnica ricadente nella provincia di Brescia;

in applicazione della lettera b) dell'articolo 13 del decreto del Ministro della sanità del 7 gennaio 2001, è stato disposto

l'abbattimento, sotto controllo ufficiale, di tutti gli animali bovini presenti nell'azienda cui apparteneva l'animale infetto e la distruzione mediante incenerimento delle relative carcasse;

risulterebbe peraltro che il soggetto in questione sia stato trasferito al macello unitamente ad altri soggetti bovini anch'essi da macellare ed il relativo numero di riconoscimento di tutti tali capi risultasse iscritto su un unico foglio e che tale circostanza potrebbe giustificare dubbi sulla effettiva individuazione del capo affetto;

conseguentemente, la ditta interessata ha chiesto l'analisi del DNA dell'animale così individuato;

la distruzione di una intera mandria composta da circa duecento capi oltre ad azzerare il frutto del lavoro di alcuni decenni dell'imprenditore interessato, comporta una notevole perdita economica nello stesso patrimonio locale;

nella incertezza della situazione la prevista distruzione dell'intera mandria determina viva preoccupazione, presso gli allevatori tanto da comportare rischi di ordine pubblico;

in deroga a quanto previsto dalla su citata lettera b), del comma 1, articolo 13, il comma 6 dello stesso articolo 13 prevede che, previo parere favorevole del Ministero della sanità, l'obbligo di abbattimento possa essere limitato agli animali che hanno condiviso con quelli infetti medesimi fattori di rischio per BSE e che in tale caso l'azienda debba essere sottoposta ad una specifica sorveglianza nel quadro dei controlli di cui all'articolo 9 del decreto sopra citato —:

se non ritenga opportuno, nel caso in questione ed in attesa degli accertamenti sia sulla effettiva individuazione dell'animale infetto sia della individuazione degli altri soggetti che, nel caso specifico, hanno condiviso con quello infetto i medesimi fattori di rischio, autorizzare il ricorso alla deroga di cui al citato comma 6 dell'articolo 13 del decreto del Ministro della sanità 7 gennaio 2000 più volte sopra richiamato. (3-06810)

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

secondo la denuncia da parte dei familiari del signor Giulio Enzo Redolfi, di anni 63, abitante a Fiumicino e riportate dalla stampa lo stesso sembrerebbe deceduto, nell'agosto scorso in seguito al morbo della cosiddetta mucca pazza;

sembrano essere numerosi i casi dove vi è il sospetto che il decesso sia legato alla sindrome della « mucca pazza »;

l'interrogante già nel dicembre 1997 presentò un'interrogazione relativa alla morte sospetta di una cittadina di Monteporzio, in provincia di Roma, nella quale si chiedeva di accertare l'eventualità che la stessa potesse essere deceduta in seguito alla sindrome della « mucca pazza » —:

se non ritenga utile avviare un'indagine conoscitiva che preveda il riesame delle cartelle cliniche delle morti sospette per accertare con chiarezza le cause dei decessi anche a difesa del diritto di informazione dei cittadini;

quali provvedimenti siano stati intrapresi per verificare la genuinità delle carni macellate e distribuite nella regione Lazio. (3-06811)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Banco di Sicilia abbia imposto alla clientela che ha facoltà di scoperto per dieci milioni (anche se non ne usufruisce) un addebito di centomila lire; ad un cliente con azioni per il valore di circa 4 milioni, un addebito per custodia del titolo di ben 150 mila lire l'anno (in due rate semestrali); inoltre, vi sono banche che chiedono ai correntisti ben 2500 lire per ogni operazione e dopo un addebito annuo per tenuta conto;

per non parlare degli interessi, poiché risulta all'interrogante addirittura che la BNL, che dà un interesse ai clienti che registrano un attivo di 1,5, se si va in rosso, oltre le somme per scoperto ed altro chiede un interesse molto superiore al 10 per cento —:

poiché ormai il rapporto tra sistema bancario e cittadini appare caratterizzata vessazioni del primo nei confronti dei secondi, quali provvedimenti il Governo intenda assumere in merito. (4-33538)

ERRATA CORRIGE

L'interrogazione a risposta orale Delmastro n. 3-04929, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2000 deve intendersi così sottoscritta: Martini, Delmastro delle Vedove, Lopresti e Mussolini.